

discepolo a m a t o

II Domenica dopo
la Dedicazione

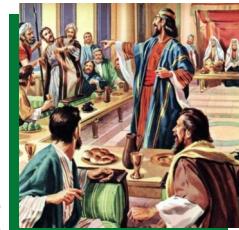
Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista



Ospedale
di Circolo

Fondazione
Macchi



CI SIANO UOMINI FORTI E DECISI!

di don Angelo, parroco

Stiamo, in questo particolare tempo liturgico, riflettendo sulla Chiesa. La Chiesa è la casa costruita sulla roccia – dedicazione. La Chiesa è il segno dello stare di Dio con noi sempre fino alla fine dei giorni – I dopo la dedicazione – domenica del mandato missionario. E oggi la Chiesa è il riflesso della forza di Dio.

Mi piace questo tratto forte del nostro Dio. Dio è anche deciso. Sa quello che vuole e si aspetta che noi pure abbiamo ad essere forti e decisi.

Nel brano del profeta **Isaia** stava scritto: *Dio strappa il velo che copre la faccia dei popoli... la coltre distesa su tutte le nazioni.* Nel verbo strappare c'è l'immagine della forza. Non una forza fine a se stessa: Dio vuole vedere faccia a faccia; quindi toglie con decisione il velo e la coltre - la coperta. Dio ci vuole vedere bene. Mi domando: quanto noi desideriamo farci vedere bene dal nostro Dio? Preferiamo restare coperti e quindi nasconderci da Lui? Continuiamo a desiderare la riconciliazione: ci mettiamo a nudo davanti a Dio eliminando la morte, il peccato, asciuga le lacrime...

Paolo nella lettera ai Romani parla della forza e della decisione di Abramo che *non esitò per incredulità ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio.* Le promesse che Dio aveva fatto ad Abramo potevano sembrare delle prese in giro: avere un figlio con una discendenza numerosa alla sua veneranda età e ricevere la terra promessa. MA Abramo credette; sapeva che Dio non lo prendeva in giro. Anche a noi Dio fa tante promesse: il centuplo quaggiù e la vita eterna, la gioia piena, la risurrezione per chi si nutre di Lui... Ma noi crediamo davvero nel nostro Dio? Prendiamo sul serio la sua Parola o la riteniamo una delle tante parole che ascoltiamo? E infine il brano del Vangelo di **Matteo**. Qui la forza di Dio ci stupisce. Troviamo: l'ordine perentorio del re che vuole piena la sala delle nozze... forte l'indignazione del re che fa uccidere gli assassini dei suoi servi... tragica la fine dell'invitato senza l'abito nuziale.

Dio insomma non è un bonaccione. Qualche volta lo pensiamo. A Dio va bene tutto: *tanto mi vuole bene... tanto mi perdonà sempre...* Ripeto: Dio sa quello che vuole. Ci ama davvero, vuole davvero che tutti siano salvi, non si arrende davanti ai nostri no, ci cerca... ma non accetta i nostri ridicoli compromessi che tengono il piede in due scarpe.

Il nostro non è un Dio molle a cui va bene tutto, Dio ha carattere.

La Liturgia di oggi mi sembra chieda che nella Chiesa di Gesù ci siano uomini forti, decisi. Dire forti e decisi non significa uomini che agiscono con i paraocchi o dittatori spirituali. La Chiesa cerca uomini che facciano vedere chi sono senza maschere, senza veli; uomini di fede che credono nelle promesse di Dio, sperando contro ogni speranza, uomini che con i loro tempi rispondano agli inviti di Dio ma indossando gli abiti giusti.

Vi lascio queste domande: tu sei forte, sei deciso? In che cosa sei forte e deciso? Hai una tua personalità o appartieni solo alla massa che affolla la Chiesa, assecondando gli usi e i costumi dei più? La tua forza ti fa partecipare alla vita della comunità cristiana con scelte personali di testimonianza?



«Fate quanto potete per salvare la pace»

...Quest'anno la nostra preghiera è diventata un "grido", perché oggi la pace è gravemente violata, ferita, calpestata: e questo in Europa, cioè nel continente che nel secolo scorso ha vissuto le tragedie delle due guerre mondiali - e siamo nella terza. Purtroppo, da allora, le guerre non hanno mai smesso di insanguinare e impoverire la terra, ma il momento che stiamo vivendo è particolarmente drammatico. Per questo abbiamo elevato la nostra preghiera a Dio, che sempre ascolta il grido angosciato dei suoi figli. Ascoltaci, Signore!

La pace è nel cuore delle Religioni, nelle loro Scritture e nel loro messaggio. Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra. Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall'indifferenza. È tacitato dall'odio che cresce mentre ci si combatte.

Ma l'invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al Cielo. Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di *chiedere pace* in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà.

«Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male» (Enc. *Fratelli tutti*, 261). Sono con-



vinzioni che scaturiscono dalle lezioni dolorosissime del secolo Ventesimo, e purtroppo anche di questa parte del Ventunesimo. Oggi, in effetti, si sta verificando quello che si temeva e che mai avremmo voluto ascoltare: che cioè l'uso delle armi atomiche, che colpevolmente dopo Hiroshima e Nagasaki si è continuato a produrre e sperimentare, viene ora apertamente minacciato...

La pace è dono di Dio e l'abbiamo invocata da Lui. Ma questo dono dev'essere accolto e coltivato da noi uomini e donne, specialmente da noi, credenti. Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinneschiamo i conflitti con l'arma del dialogo.

Durante una grave crisi internazionale, nell'ottobre 1962 San Giovanni XXIII fece questo appello: «Noi supplichiamo tutti i governanti a non restare sordi a questo grido dell'umanità. Che facciano *tutto quello che è in loro potere* per salvare la pace». «Eviteranno così al mondo gli orrori di una guerra, di cui non si può prevedere quali saranno le terribili conseguenze. [...] Promuovere, favorire, accettare i dialoghi, a tutti i livelli e in ogni tempo, è una regola di saggezza e di prudenza che attira la benedizione del cielo e della terra» (*Radiomessaggio*, 25 ottobre 1962).

Sessant'anni dopo, queste parole suonano di impressionante attualità. Le faccio mie. Non siamo «neutrali, ma schierati per la pace. Perciò invochiamo lo *ius pacis* come diritto di tutti a comporre i conflitti senza violenza» (*Incontro con gli studenti e il mondo accademico di Bologna*, 1º ottobre 2017).

...Non rassegniamoci alla guerra...

- ♦ Domenica 30 ottobre - Il domenica dopo la Dedicazione
- ♦ Martedì 1 novembre - Solennità di **TUTTI I SANTI**
- ♦ Mercoledì 2 novembre - **Commemorazione di Tutti i fedeli defunti**
- ♦ Giovedì 3 novembre - S. Martino de Porres
- ♦ Venerdì 4 novembre - Solennità di **S. Carlo Borromeo**
- ♦ Domenica 6 novembre - Solennità di **Cristo Re dell'universo**

CELEBRAZIONI 1-2 novembre 2022



Lunedì 31 ottobre

Ore 7.45 S. Messa in S. Giovanni Paolo II

**Ore 17.00 S. Messa vespertina della Solennità di
Tutti i Santi in S. Giovanni Paolo II**

Martedì 1 novembre - Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa Solenne in S. Giovanni Paolo II

Ore 17.00 S. Messa Solenne in S. Giovanni Paolo II

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione dei Defunti

Ore 7.45 S. Messa in S. Giovanni Paolo II

Ore 17.00 S. Messa in S. Giovanni Paolo II



SS. Confessioni

Prima o dopo le celebrazioni

Clemente XI

preghiera

Credo, Signore, ma fa' che io creda con maggiore fermezza.

Spero, Signore, ma fa' che io spero con maggiore fiducia.

Ti amo, Signore, ma fa' che ami con più ardente affetto.

Mi pento dei miei peccati;

ma fa' che io senta il mio pentimento con perfetta contrizione.

Dirigimi con la tua sapienza, consolami con la tua bontà,

proteggimi con la tua potenza.

Siano tuoi i miei pensieri, tue le mie parole,

secondo la tua legge le mie azioni, tue le mie sofferenze.

Illumina il mio intelletto, infiamma la mia volontà,

purifica il mio corpo, santifica l'anima mia.

Rendimi prudente nei consigli, coraggioso nei pericoli,

paziente nelle avversità, umile nelle prosperità,

assiduo nella preghiera, sobrio nel cibo, solerte nel lavoro, costante nei propositi.

Fammi comprendere, o buon Dio, come è piccolo

ciò che è terreno, come è grande ciò che è divino;

quanto è breve ciò che è temporaneo, quanto è sicuro ciò che è eterno.

Che io mi prepari alla morte, tema il giudizio, eviti l'inferno, raggiunga il Paradiso.

Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 29 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE 2022**

29 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

30 DOMENICA

II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE B

¶ Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 9-16

¶ Isaia 25, 6-10a; Salmo 35; Romani 4, 18-25; Matteo 22, 1-14

¶ **Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!**

[III]

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa PRO POPULO

31 LUNEDÌ

¶ Apocalisse 17, 3b-6a; Salmo 136; Giovanni 14, 12-15

¶ **Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia**

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa vigiliare secondo l'intenzione dell'offerente

1 MARTEDÌ

TUTTI I SANTI

¶ Apocalisse 7, 2-4. 9-14; Salmo 88; Romani 8, 28-39; Matteo 5, 1-12a

¶ **Benedetto il Signore in eterno**

Propria

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa Solenne per Ponti Dario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa Solenne PRO POPULO

2 MERCOLEDÌ

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

¶ Giobbe 19,1.23-27b; Sal 26; 1Tessalonicesi 4,13-14.16.181; Giovanni 6,44-47

¶ **Contemplerò la bontà del Signore, nella terra dei viventi**

Propria

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per tutti i Defunti

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per tutti i defunti

Indulgenza plenaria I fedeli che visitano una chiesa possono ottenere l'indulgenza plenaria. Durante l'Ottava dei morti i fedeli che visitano un cimitero e pregano almeno mentalmente per i defunti possono ottenere l'indulgenza plenaria.

3 GIOVEDÌ

S. Martino de Porres

¶ Apocalisse 18, 21-19, 5; Salmo 46; Giovanni 8, 28-30

¶ **Cantate inni a Dio, il re di tutta la terra**

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Anna, Gino, Nicoletta e Antonietta

4 VENERDÌ

Primo del mese - S. CARLO BORROMEO

¶ Giovanni 3, 13-16; Salmo 22; Efesini 4, 1b-7. 11-13; Giovanni 10, 11-15

¶ **Il buon pastore dà la vita per le sue pecore**

Propria

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per la nostra Chiesa Diocesana

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Natalina, Domenico, Maria Antonia e Marianna

5 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Maria e Luigi

6 DOMENICA

CRISTO RE DELL'UNIVERSO C

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa per Famm. Manenti Andrea e Gatti Benedetto

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO